

Markit/ADACI PMI™ Settore Terziario in Italia

Il PMI™ (Purchasing Managers' Index™) per il Settore Terziario in Italia è prodotto dalla Markit Economics. Il report mostra i dati originali dell'indagine forniti da un panel rappresentativo di oltre 450 aziende del settore terziario italiano.

Markit Economics

Henley on Thames
Oxon RG9 1EL, UK

Tel: +44 1491 461077

Fax: +44 1491 461001

e-mail: beatrice.crestini@markit.com

Il Purchasing Managers' Index™ per l'Italia è una serie prodotta dalla Markit Economics, un'azienda di ricerca indipendente che produce indagini altamente specializzate sulle condizioni degli affari in tutto il mondo.

Copie dei report sono disponibili attraverso abbonamenti annuali presso Markit.

Per informazioni contattare:
economics@markit.com



ADACI l'Associazione Italiana di Management degli Approvvigionamenti è un ente autonomo ed apolitico senza fini di lucro. Si propone la crescita professionale di quanti operano nel settore e collabora con varie organizzazioni ed università. Nata nel 1968 conta oltre 1300 soci fra ordinari e sostenitori distribuiti in sette sezioni territoriali. È socio fondatore di Federmanagement e della International Federation of Purchasing and Supply Management (IFPSM) che rappresenta oltre 100.000 soci in 40 paesi.

Tel: 02 / 40072474
Fax: 02 / 40090246
www.adaci.it

I diritti di proprietà intellettuale per il Markit PMI sul Terziario italiano appartengono alla Markit Group Limited. Ogni utilizzo non autorizzato, includendo senza limiti la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della Markit. La Markit non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presentati contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione presa con il loro utilizzo. Markit non sarà responsabile per danni speciali, incidentali o consequenziali all'utilizzo dei dati. Markit, PMI e il Purchasing Managers' Index sono tutti marchi registrati del Markit Group.

Rallenta quasi alla stagnazione la crescita delle attività a causa della diminuzione dei nuovi ordini.

Punti salienti:

- Le attività aumentano per il quinto mese consecutivo, ma a ritmo marginale.
- L'occupazione ed i nuovi ordini entrambi in contrazione.
- Continua la disuguaglianza tra l'aumento dei costi e la diminuzione delle tariffe applicate.

A dicembre la ripresa del settore terziario in Italia perde lo slancio, con la crescita delle attività che cala fin quasi alla stagnazione mentre i nuovi ordini e l'occupazione tornano entrambi in contrazione. I tassi di diminuzione sono risultati comunque modesti, e le aziende hanno continuato ad essere ottimiste per una crescita delle attività nel 2011. Si è anche notato come i margini sono rimasti sotto pressione, mentre un aumento dell'inflazione dei costi è in contrasto con forti sconti applicati alle tariffe.

Il modesto aumento delle attività nel terziario è segnalato dall'Indice destagionalizzato Markit/ADACI Business Activity Index con una lettura di 50.2, in discesa da 54.4 di novembre. Anche se solo marginale, questo incremento estende l'attuale periodo di espansione nel settore terziario a cinque mesi. L'acquisizione di nuovi clienti è stata la ragione principale alla base di questa crescita.

I dati di dicembre hanno evidenziato una marginale contrazione del livello nuovi ordini per le aziende del terziario italiano, e ciò mette fine al periodo di quattro mesi caratterizzato da un aumento. Gli intervistati hanno riportato una generale mancanza di nuovi contratti di appalto.

Nonostante si è registrato un calo marginale del livello dei nuovi ordini ed un aumento del livello delle attività, i ritardi nel completamento dei contratti hanno generato un lieve accumulo del lavoro inevaso nel mese di dicembre, il

secondo in due mesi.

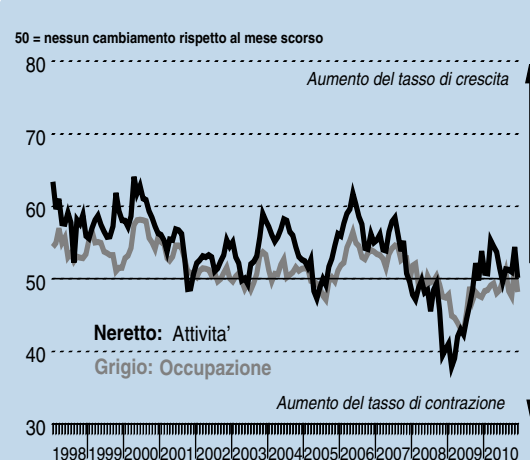
I dati di dicembre segnalano un ritorno ai tagli di personale dopo il forte incremento di questi registrato a novembre. I livelli occupazionali hanno subito una diminuzione per la terza volta negli ultimi quattro mesi, e a spiegazione di ciò spesso sono state citate le politiche di controllo dei costi.

La media dei costi di gestione a dicembre è aumentata per il diciassettesimo mese consecutivo, con il ritmo dell'inflazione che ha accelerato ai massimi su quattro mesi. A detta degli intervistati, il prezzo più alto del carburante è stato il principale responsabile di queste spinte inflazionistiche, specialmente nel settore dei Trasporti e Magazzinaggi.

Nonostante la forte inflazione dei costi, le notevoli pressioni esercitate dalla concorrenza nel mese di dicembre hanno costretto le aziende del terziario italiano a ridurre la media dei prezzi di vendita per il quarto mese consecutivo. Inoltre, la riduzione delle tariffe è stata la più netta da luglio.

Le aziende del terziario italiano, a dicembre, sono rimaste ottimiste circa le prospettive relative alle attività per i prossimi dodici mesi, anche se i livelli di fiducia sono scesi ai minimi da agosto. Gli intervistati attribuiscono questo ottimismo alla speranza della fine della crisi ed alla diminuzione della pressione esercitata dalla concorrenza.

Attività e Occupazione



Riassunto dei risultati dell'indagine

| | Indice Attuale | Indice Precedente | Variazione registrata |
|---------------------|----------------|-------------------|--|
| Attività | 50.2 | 54.4 | Lieve aumento mensile (più lento di novembre) |
| Nuovi Affari | 49.8 | 53.2 | Lieve calo mensile (da espansione) |
| Lavoro Inevaso | 51.4 | 51.6 | Lieve aumento mensile (più lento di novembre) |
| Occupazione | 48.2 | 51.7 | Forte calo mensile (da espansione) |
| Tariffe Applicate | 48.3 | 48.5 | Forte calo mensile (più rapida di novembre) |
| Costi di Produzione | 56.3 | 55.5 | Forte inflazione mensile (più rapida di novembre) |
| Previsioni Future | 71.3 | 71.9 | Forte livello di ottimismo (più basso di novembre) |
| Redditività | 49.4 | 48.9 | Lieve calo (più basso di novembre) |

L'indagine Markit PMI™ sul Terziario Italiano utilizza la stessa metodologia del PMI™ sul settore Manifatturiero italiano. Si avvale di un campione di aziende che partecipano regolarmente al fine di monitorare l'andamento degli affari nell'economia del settore dei servizi privati. I partecipanti all'indagine quindi sono stati scelti attentamente per poter realizzare un'accurata analisi dell'economia del terziario.

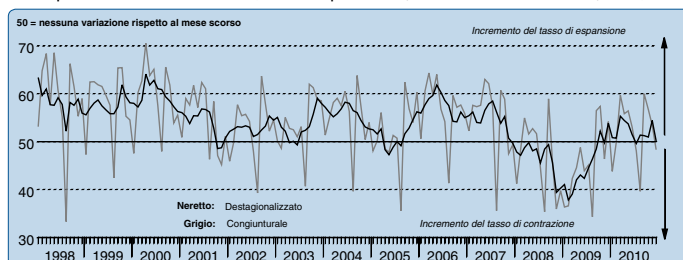
I questionari vengono spediti a metà mese e viene chiesto di paragonare i dati con la situazione del mese precedente.

Per ulteriori informazioni sulle metodologie dell'indagine vedere a pag. 4 del report.

Attività

D. Vogliate confrontare il livello delle attività nella vostra azienda questo mese con quello del mese scorso (ad esempio ricavi, ore di lavoro fatturate, ecc.).

| Mese | Superiore % | Invariato % | Inferiore % | Netto +/- | Indice Congiun. | Indice Destag. |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-----------|-----------------|----------------|
| 2010 Giu | 25.1 | 55.9 | 18.9 | 6.2 | 53.1 | 51.5 |
| Lug | 21.5 | 53.1 | 25.3 | -3.8 | 48.1 | 49.6 |
| Ago | 13.9 | 51.5 | 34.6 | -20.7 | 39.7 | 51.4 |
| Set | 37.5 | 45.1 | 17.4 | 20.0 | 60.0 | 51.3 |
| Ott | 29.8 | 53.7 | 16.4 | 13.4 | 56.7 | 51.0 |
| Nov | 26.8 | 53.3 | 19.9 | 6.9 | 53.4 | 54.4 |
| Dic | 21.4 | 53.9 | 24.7 | -3.3 | 48.4 | 50.2 |

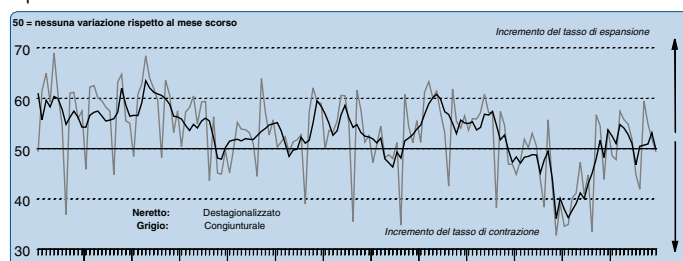


Il livello delle attività nel settore terziario italiano a dicembre è aumentato per il quinto mese consecutivo. Tuttavia, a 50.2, da 54.4, l'Indice destagionalizzato delle Attività ha evidenziato solo un aumento mensile marginale delle attività del terziario. Gli intervistati che hanno assistito ad un aumento delle attività a dicembre, lo hanno attribuito all'acquisizione di nuovi clienti. Ciò nonostante, l'aumento dei nuovi ordini è avvenuto in sordina, e ciò ha contribuito a moderare le attività. A livello settoriale, l'incremento più netto è stato registrato dal settore Trasporti e Magazzinaggi, seguito da quello delle Intermediazioni Finanziarie.

Nuovi Affari

D. Vogliate paragonare gli ordini ricevuti durante il mese (sia evasi che non) con quelli del mese scorso.

| Mese | Superiore % | Invariato % | Inferiore % | Netto +/- | Indice Congiun. | Indice Destag. |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-----------|-----------------|----------------|
| 2010 Giu | 23.2 | 57.3 | 19.4 | 3.8 | 51.9 | 51.0 |
| Lug | 18.9 | 52.0 | 29.1 | -10.2 | 44.9 | 46.8 |
| Ago | 16.5 | 50.9 | 32.6 | -16.1 | 41.9 | 50.5 |
| Set | 34.7 | 49.6 | 15.8 | 18.9 | 59.5 | 50.7 |
| Ott | 27.5 | 54.9 | 17.6 | 9.9 | 54.9 | 50.9 |
| Nov | 26.7 | 50.5 | 22.8 | 3.9 | 51.9 | 53.2 |
| Dic | 20.2 | 58.3 | 21.6 | -1.4 | 49.3 | 49.8 |

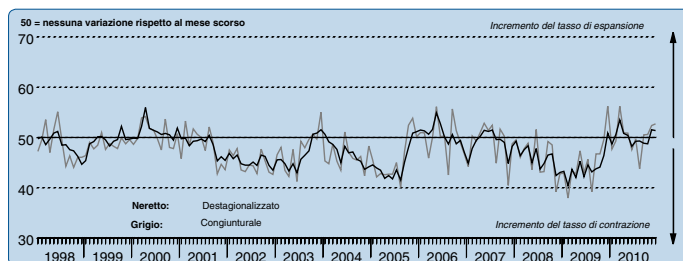


Per la prima volta da luglio, le aziende del terziario registrano un calo generale del livello dei volumi dei nuovi ordini. Tuttavia, l'Indice destagionalizzato dei Nuovi Ordini ha segnalato solo un leggero calo dei livelli degli stessi. Dall'indagine risulta che si è assistito ad un generale decremento di nuovi contratti di appalto. A livello settoriale, le aziende operanti nel settore Poste e Telecomunicazioni hanno riportato la redditività più debole nel mese di dicembre.

Lavoro Inevaso

D. Vogliate paragonare il livello di lavoro inevaso con quello del mese scorso.

| Mese | Superiore % | Invariato % | Inferiore % | Netto +/- | Indice Congiun. | Indice Destag. |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-----------|-----------------|----------------|
| 2010 Giu | 10.7 | 73.7 | 15.5 | -4.8 | 47.6 | 48.2 |
| Lug | 14.0 | 71.4 | 14.6 | -0.6 | 49.7 | 49.3 |
| Ago | 7.0 | 73.6 | 19.4 | -12.4 | 43.8 | 49.3 |
| Set | 10.9 | 79.4 | 9.8 | 1.1 | 50.5 | 48.9 |
| Ott | 12.0 | 77.1 | 10.8 | 1.2 | 50.6 | 48.8 |
| Nov | 13.3 | 78.2 | 8.5 | 4.8 | 52.4 | 51.6 |
| Dic | 15.0 | 75.3 | 9.6 | 5.4 | 52.7 | 51.4 |

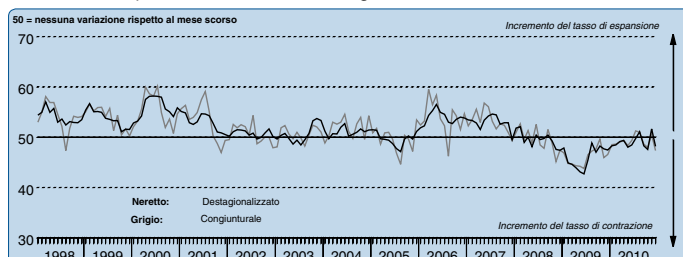


Nonostante aver registrato un livello di nuovi ordini più debole ed un leggero incremento delle attività, le aziende del terziario italiano segnalano un lieve accumulo di lavoro inevaso nel mese di dicembre. A detta degli intervistati, a causare l'incremento delle commesse inevase sono stati i ritardi nel completamento dei contratti. Anche se quest'incremento è stato il secondo in due mesi, è comunque stato un aumento solo modesto. A dicembre le aziende operanti nel settore delle Intermediazioni Finanziarie hanno assistito all'aumento di gran lunga più netto del lavoro inevaso.

Livello Occupazionale

D. Vogliate paragonare l'attuale numero degli addetti impiegati con quello del mese scorso (2 part-time = 1 full-time; stagionali da non considerare)

| Mese | Superiore % | Invariato % | Inferiore % | Netto +/- | Indice Congiun. | Indice Destag. |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-----------|-----------------|----------------|
| 2010 Giu | 8.7 | 81.5 | 9.9 | -1.2 | 49.4 | 48.5 |
| Lug | 7.1 | 88.2 | 4.6 | 2.5 | 51.3 | 49.8 |
| Ago | 8.6 | 84.8 | 6.6 | 2.0 | 51.0 | 51.1 |
| Set | 6.0 | 85.4 | 8.7 | -2.7 | 48.7 | 48.3 |
| Ott | 6.2 | 83.7 | 10.2 | -4.0 | 48.0 | 47.6 |
| Nov | 9.6 | 81.8 | 8.6 | 1.0 | 50.5 | 51.7 |
| Dic | 3.2 | 88.3 | 8.5 | -5.2 | 47.4 | 48.2 |

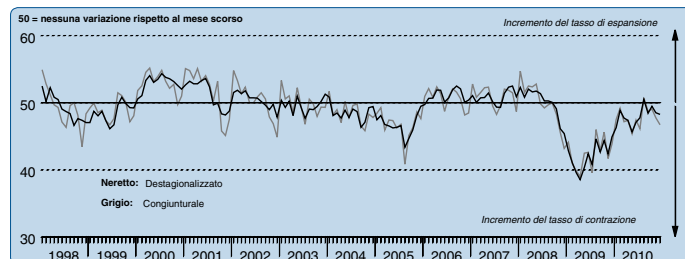


A dicembre le aziende del terziario italiano hanno effettuato tagli di personale per la terza volta in quattro mesi. Tuttavia, l'Indice destagionalizzato dell'Occupazione ha segnalato solo un modesto calo di questa. Gli intervistati che hanno effettuato i tagli, circa il 9%, hanno spesso menzionato il bisogno di dover contenere i costi. Il settore delle Poste e Telecomunicazioni è quello che ha registrato il tasso di tagli occupazionali più netto. L'unico settore che ha incrementato il numero di personale a dicembre è stato quello delle Intermediazioni Finanziarie.

Tariffe Applicate

D. Vogliate paragonare le tariffe applicate (tariffe applicate per articoli o unità di tempo) con quelle del mese scorso.

| Mese | Superiori % | Invariate % | Inferiori % | Netto +/- | Indice Congiun. | Indice Destag. |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-----------|-----------------|----------------|
| 2010 Giu | 5.4 | 84.1 | 10.5 | -5.1 | 47.4 | 47.1 |
| Lug | 4.3 | 83.8 | 11.9 | -7.7 | 46.2 | 47.8 |
| Ago | 5.7 | 90.2 | 4.1 | 1.6 | 50.8 | 50.5 |
| Set | 6.9 | 83.7 | 9.4 | -2.5 | 48.7 | 48.4 |
| Ott | 8.5 | 81.2 | 10.3 | -1.8 | 49.1 | 49.5 |
| Nov | 3.7 | 88.1 | 8.1 | -4.4 | 47.8 | 48.5 |
| Dic | 2.7 | 88.0 | 9.3 | -6.5 | 46.7 | 48.3 |

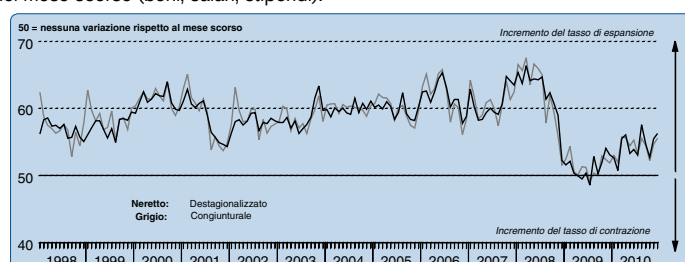


I dati di dicembre hanno evidenziato il quarto mese consecutivo di scontistica applicata da parte delle aziende del terziario italiano. Inoltre, l'indice destagionalizzato dei prezzi alla vendita ha segnalato la più forte diminuzione delle tariffe applicate da luglio. Dall'indagine risulta come l'aggressiva pressione della concorrenza per riuscire ad ottenere i contratti è la ragione alla base degli sconti applicati. Circa il 9% degli intervistati ha ridotto le tariffe applicate nel mese di dicembre, rispetto a circa il 3% che le ha aumentate. Il settore Hotel e Ristoranti ha registrato il calo più netto dei prezzi nel mese di dicembre.

Costi di Gestione

D. Vogliate paragonare i costi di gestione pagati dalla sua azienda con quelli del mese scorso (beni, salari, stipendi).

| Mese | Superiori % | Invariati % | Inferiori % | Netto +/- | Indice Congiun. | Indice Destag. |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-----------|-----------------|----------------|
| 2010 Giu | 15.2 | 80.1 | 4.6 | 10.6 | 55.3 | 53.9 |
| Lug | 12.7 | 81.1 | 6.2 | 6.5 | 53.3 | 53.1 |
| Ago | 13.5 | 84.1 | 2.4 | 11.1 | 55.5 | 57.6 |
| Set | 13.5 | 81.9 | 4.6 | 9.0 | 54.5 | 54.7 |
| Ott | 8.7 | 87.0 | 4.3 | 4.5 | 52.2 | 52.8 |
| Nov | 13.2 | 82.9 | 3.9 | 9.3 | 54.7 | 55.5 |
| Dic | 15.5 | 80.2 | 4.3 | 11.2 | 55.6 | 56.3 |

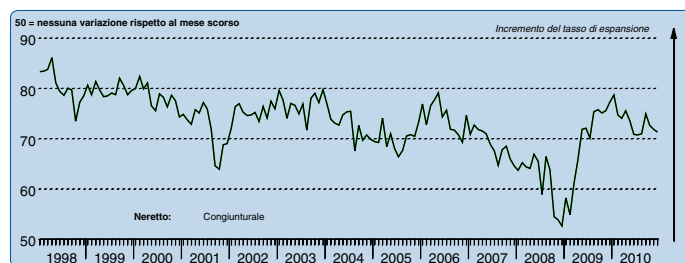


La media del peso dei costi di gestione pagati dalle aziende italiane di servizi a dicembre aumenta per il diciassettesimo mese consecutivo. Anche se il ritmo dell'inflazione segnalato dall'Indice destagionalizzato dei Costi di Gestione ha toccato i valori più alti in quattro mesi, ed è rimasto al di sopra della media registrata nel 2010, è comunque rimasto ben al di sotto della media di lungo periodo, con una lettura di 58.5. Gli intervistati hanno evidenziato come l'aumento del costo del carburante è stato il principale responsabile di questa spinta inflazionistica. Di conseguenza, l'inflazione più forte è stata registrata dal settore dei Trasporti e Magazzinaggi.

Aspettative per il Futuro

D. Tra 12 mesi vi aspettate che la vostra attività aumenterà, diminuirà o rimarrà invariata?

| Mese | Superiore % | Invariata % | Inferiore % | Netto +/- | Indice Congiun. | Indice Destag. |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-----------|-----------------|----------------|
| 2010 Giu | 49.8 | 42.2 | 8.1 | 41.7 | 70.9 | n/a |
| Lug | 50.4 | 40.8 | 8.8 | 41.6 | 70.8 | n/a |
| Ago | 46.9 | 48.2 | 4.9 | 42.0 | 71.0 | n/a |
| Set | 57.6 | 34.8 | 7.6 | 50.0 | 75.0 | n/a |
| Ott | 50.9 | 43.7 | 5.5 | 45.4 | 72.7 | n/a |
| Nov | 52.1 | 39.6 | 8.3 | 43.8 | 71.9 | n/a |
| Dic | 51.0 | 40.7 | 8.3 | 42.6 | 71.3 | n/a |

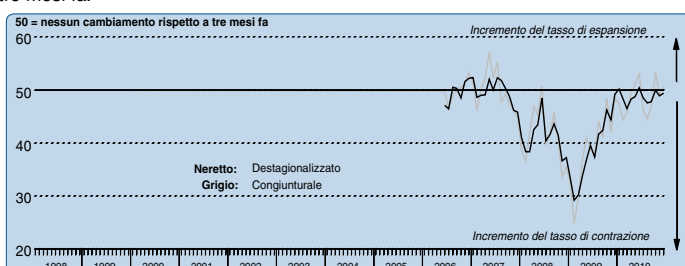


A dicembre le aziende del terziario italiano rimangono ottimiste al riguardo delle attività per i prossimi dodici mesi. Alla base della fiducia degli intervistati ci sono speranze di segnali per una ripresa dell'economia e di una minore pressione da parte della concorrenza. Tenendo ciò in considerazione, solo poco più della metà dei partecipanti manifesta sentimenti positivi per il 2011. Tuttavia, i livelli di ottimismo indicati dall'Indice sulle Prospettive degli Affari scivolano ai minimi su quattro mesi.

Redditività

D. Vogliate confrontare la redditività attuale della vostra azienda con quella di tre mesi fa.

| Mese | Superiore % | Invariata % | Inferiore % | Netto +/- | Indice Congiun. | Indice Destag. |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-----------|-----------------|----------------|
| 2010 Giu | 22.9 | 60.6 | 16.5 | 6.4 | 53.2 | 50.4 |
| Lug | 20.0 | 52.3 | 27.7 | -7.7 | 46.2 | 48.5 |
| Ago | 11.2 | 66.8 | 22.0 | -10.8 | 44.6 | 47.6 |
| Set | 18.1 | 57.6 | 24.2 | -6.1 | 47.0 | 47.8 |
| Ott | 26.7 | 53.4 | 19.9 | 6.8 | 53.4 | 50.0 |
| Nov | 24.6 | 49.1 | 26.3 | -1.7 | 49.2 | 48.9 |
| Dic | 22.8 | 55.6 | 21.7 | 1.1 | 50.6 | 49.4 |



La redditività delle aziende terziarie italiane ha subito un calo negli ultimi tre mesi fino a dicembre. Ciò nonostante, il tasso di diminuzione registrato dall'Indice destagionalizzato della Redditività è stato solo marginale. Gli intervistati che hanno riportato un calo dei margini durante il mese di dicembre, lo hanno attribuito principalmente alle attività più deboli ed alla forte inflazione dei costi di gestione. Laddove invece è stato riportato un aumento della redditività, questo è stato collegato all'aumento della produttività.

Confronto tra il settore Manifatturiero e il settore Terziario

Produzione/Attività



Forte crescita delle attività e dell'occupazione nel manifatturiero...

...in contrasto con la timida crescita delle attività nel terziario.

Il grafico qui in alto mostra l'indice della produzione manifatturiera e quello delle attività terziarie in Italia.

A dicembre la produzione nel settore manifatturiero italiano aumenta per il quindicesimo mese consecutivo. Inoltre, il tasso di crescita è stato il più forte da luglio.

Al contrario, nel mese di dicembre il terziario ha registrato una forte diminuzione della crescita delle attività, fin quasi alla stagnazione.

Livello Occupazionale



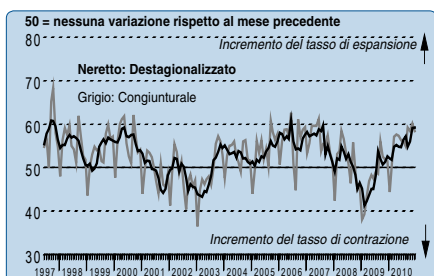
Il grafico qui in alto mostra l'indice dell'occupazione nel settore manifatturiero e in quello terziario in Italia.

Il settore manifatturiero in Italia assiste al primo aumento dell'occupazione da luglio, con la crescita di personale più rapida degli ultimi quattro anni e mezzo.

Le aziende del terziario italiano a dicembre hanno riportato il terzo taglio occupazionale negli ultimi quattro mesi.

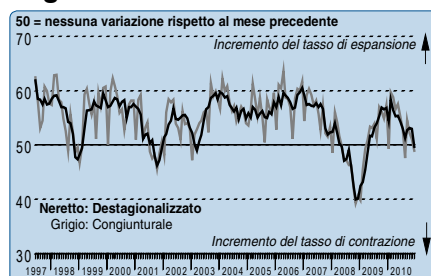
Indice delle Attività in altri Paesi

Germania



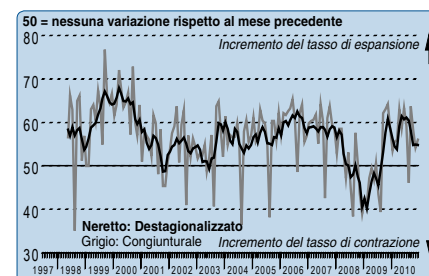
A dicembre l'Indice Markit Business Activity in Germania, con una lettura di 59.2, rimane invariato rispetto ai massimi su 39 mesi registrati a novembre. I nuovi ordini aumentano al ritmo più rapido dall'agosto 2007, e contribuiscono a far aumentare il volume delle commesse in invase per il secondo mese consecutivo. Di conseguenza l'occupazione registra un incremento. I costi di gestione aumentano a forte ritmo e la media delle tariffe applicate sale per il quarto mese consecutivo. L'ottimismo rimane alto.

Regno Unito



A dicembre l'Indice Markit/CIPS Business Activity nel Regno Unito scende a 49.7; le cattive condizioni meteo (abbondanti nevicate) hanno colpito il settore terziario alla fine del 2010. Sia le attività che le nuove commesse si sono contratte nel mese di dicembre, portando quindi ad un altro mese di riduzione dei posti di lavoro. Sul fronte dei prezzi si intensifica al ritmo più rapido in oltre 2 anni la pressione dei costi di gestione, mentre la forte concorrenza continua a far rallentare il ritmo in incremento dei prezzi alla vendita.

Francia



L'indice Markit/CDAF relativo alle attività a dicembre in Francia si attesta a 54.9. Cresce il volume dei nuovi ordini a forte ritmo e di conseguenza aumenta anche il volume delle commesse invase. L'occupazione sale per l'ottavo mese consecutivo. I costi di gestione subiscono incrementi per il dodicesimo mese consecutivo e le tariffe applicate aumentano al ritmo più forte da luglio e per il terzo mese negli ultimi cinque. L'ottimismo rimane alto, ed ai massimi su tre mesi.

Note informative sui Dati e sulla Metodologia

Questo Report si basa su dati raccolti dalle risposte a questionari spediti mensilmente ad un campione di aziende del settore terziario privato italiano. Il campione d'indagine è composto da 450 aziende scelte in maniera attenta ed accurata in modo da rappresentare fedelmente la vera struttura dell'economia terziaria italiana. L'economia del terziario italiano è suddivisa nei seguenti settori: A. Hotel e Ristoranti; B. Trasporti e Magazzinaggi C. Poste e Telecomunicazioni; D. Intermediazioni Finanziarie; E. Noleggi e Servizi alle Imprese; F. Altri Servizi.

Questo report accompagna il Report Purchasing Managers' Index sul settore Manifatturiero in Italia prodotto con la stessa metodologia utilizzata con successo nel Regno Unito, dove gli indicatori si sono rivelati utili strumenti di supporto per il governo, gli economisti del settore sia pubblico che privato e le istituzioni finanziarie.

I questionari vengono spediti a metà mese chiedendo di paragonare i dati con la situazione del mese precedente. I risultati dell'indagine vengono presentati in diversi modi. Viene prima mostrata la percentuale di coloro che

hanno indicato un miglioramento, un peggioramento o solo stabilità della situazione rispetto al mese precedente. Viene poi mostrato il valore netto che è il risultato della differenza tra coloro che hanno indicato un calo e invece quelli che hanno riportato un miglioramento. Dalla combinazione di questi valori si ottiene un valore unico, un singolo indice conosciuto come indice di diffusione (ad esempio l'Indice Occupazionale).

Gli indici di diffusione variano tra 0 e 100, con 50.0 che indica il livello base. Un indice superiore a 50.0 indica un'espansione delle attività della variabile corrispondente (es. nuovi ordini, prezzi, occupazione, ecc.); un indice al di sotto di 50.0 indica invece una contrazione delle attività, mentre un indice fissato su 50.0 indica che la situazione è stabile rispetto al mese precedente. Maggiore è la divergenza da 50.0, più alto è il tasso di espansione o contrazione.

La Markit non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, dove applicabile, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati.